

RICERCA

Anche il gruppo **Salov** partecipa allo studio sulla *Xylella*: trovati 18 genotipi di olivi resistenti

Concluso il progetto europeo 'Life Resilience'

di Redazione - 14 Settembre 2022 - 11:36

Commenta Stampa Invia notizia 3 min

Più informazioni su

agenti patogeni gruppo **salov** life resilience progetto europeo villa **filippo berio** xylella massarosa



Si è concluso **Life Resilience**, il progetto Europeo – sostenuto tra gli altri dalla società agricola Villa **Filippo Berio** di proprietà di **Salov** – nato con l'obiettivo di contrastare la *Xylella fastidiosa* promuovendo un modello di **produzione agricola sostenibile**, riducendo l'impronta di carbonio e mitigando il cambiamento climatico attraverso l'uso di risorse tecnologiche.

Si chiudono così quattro anni di intenso lavoro che hanno permesso di ottenere **un modello di migliori pratiche** replicabile in tutto il bacino del Mediterraneo. Tra i traguardi raggiunti spicca l'ottenimento di 18 genotipi potenzialmente resistenti alla *Xylella fastidiosa* e l'individuazione di buone pratiche che hanno permesso una consistente riduzione di emissioni di CO₂ e dell'impronta idrica.

La *Xylella fastidiosa* è un batterio parassita che può attaccare vari tipi di piante tra cui la vite, il pesco, il mandorlo, gli agrumi, l'oleandro e l'olivo, provocandone in molti casi la morte: una malattia che rappresenta un grave problema ecologico ed economico, in quanto la rapida perdita di esemplari danneggia in modo significativo gli ecosistemi e l'economia rurale dei paesi della regione mediterranea. Basti pensare che solo in Puglia la *Xylella fastidiosa* ha causato oltre 1,6 miliardi di euro di danni in 6 anni.

LUmeteo

Previsioni

Lucca



28°C 22°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ ➔



LE PREVISIONI

Piogge e temporali forti: scatta l'allerta meteo arancione **previsioni**

Commenta

Di fronte a questa situazione, **diverse organizzazioni di Italia, Spagna e Portogallo** – la Società Agricola Villa **Filippo Berio** di **Salov**, l'Istituto per la Bioeconomia (Ibe), appartenente al Consiglio Nazionale Delle Ricerche (Cnr), Balam Agricoltura S.L, l'Università di Cordova (Uco), Agrifood Comunicaci3n, Greenfield Technologies S.L, Asaja Nacional, Nutriprado Lda, Sahe Sociedad Agrícola de Herdade do Charqueirao – hanno partecipato nel 2018 al progetto *Resilience* che è stato cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma *Life*, creato per sviluppare genotipi di piante produttive e resistenti agli agenti patogeni, applicare pratiche sostenibili e proporre l'utilizzo di metodi naturali per il controllo dei vettori del patogeno.

I risultati

Il principale risultato di *Life Resilience* è l'ottenimento di **18 genotipi potenzialmente resistenti alla Xylella fastidiosa** caratterizzate da ottime proprietà agronomiche – precocità di entrata in produzione, vigoria vegetativa e produttività – oltre ad ottimi profili in acidi grassi degli oli. A livello pratico sono emerse informazioni utili per ottimizzare il monitoraggio e controllo della Sputacchina, principale insetto vettore del batterio Xylella Fastidiosa ottenendo una maggiore conoscenza del sistema "insetto" all'interno degli uliveti. Inoltre, è stato possibile applicare un'agricoltura di precisione grazie all'utilizzo dei dati provenienti dai satelliti e dai droni che hanno aiutato a capire come rendere maggiormente sostenibile l'attività all'interno dell'uliveto. Infine, grazie all'implementazione delle pratiche sostenibili di *Life Resilience* si è contribuito alla riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, nonché a una diminuzione dell'uso di acqua e combustibili fossili, riducendo le emissioni di CO2 di 18.665 tonnellate e l'impronta idrica di 389.375 m3 nei 250 ettari di aziende dimostrative dove il progetto è stato implementato.

L'impegno Salov

Salov, nei quattro anni del progetto, **ha messo a disposizione il terreno di Villa Filippo Berio** per studiare l'implementazione di pratiche sostenibili, il controllo degli insetti vettori, l'aumento della biodiversità e la salute del suolo. I 50 ettari interessati dal progetto sono stati suddivisi in 16 appezzamenti con 4 gestioni diverse del suolo e degli impianti: un'area in cui si procede a coltivare gli olivi secondo tecniche tradizionali, un'area in cui è stata messa a dimora, alla base degli olivi, una copertura erbacea per favorire lo sviluppo di insetti utili alle piante e contrastare l'insediarsi di specie dannose, un'area in cui si sono utilizzati prodotti naturali fitostimolanti per accrescere la resistenza fisiologica delle piante e un'area in cui vengono sommate le variabili precedenti, quindi la messa a dimora della copertura erbacea e l'utilizzo di prodotti naturali fertilizzanti sulle foglie degli alberi. Alcuni dei genotipi potenzialmente resistenti alla Xylella fastidiosa sono piantati negli appezzamenti sperimentali di Villa **Filippo Berio**. Questi **appezzamenti sperimentali** continueranno ad essere monitorati anche ora che il progetto è concluso, per definire la resistenza al batterio e le caratteristiche agronomiche delle future nuove varietà di olivo.

"I risultati ottenuti da questo progetto sono molto interessanti e ci hanno confermato, ancora una volta, **l'importanza della ricerca** – commenta Fabio Maccari, amministratore delegato di Gruppo **Salov** -. Consapevoli delle dinamiche e delle esigenze del settore in cui operiamo, oggi più che mai,